

IL PACCHETTO MISE

Gas, spunta un fondo per i tagli alle bollette

**Per rinnovabili regole light
Stop a penale dei 300 euro
per le banche su Fondo Pmi**
ROMA

Le misure per imprese ed industria arriveranno in due tempi. La suddivisione tra quelle che entreranno nel primo decreto legge e quelle che arriveranno con il secondo provvedimento è ancora incerta. Ad ogni modo il ministero dello Sviluppo economico ha un pacchetto ampio in discussione in queste ore. Ci sono anche norme per sbloccare le gare per la distribuzione del gas a livello comunale, rivedendo le regole sulla valorizzazione delle reti pubbliche ed estendendo la durata massima degli affidamenti da 12 a 25 anni. Si prevede anche la creazione di un Fondo presso la Cassa servizi energetici e ambientali per la riduzione delle tariffe del gas per gli utenti finali. Il Fondo sarebbe alimentato con una revisione dei massimali dei canoni di concessione riservati ai Comuni.

In campo energetico, poi, il Mise ha elaborato una massiccia semplifica-

zione degli impianti per le fonti rinnovabili, in particolare l'eolico, escludendo un'ampia gamma di modifiche dagli obblighi della procedura di Via (valutazione di impatto ambientale). Ampia anche la sburocrazia prevista per le infrastrutture di ricarica delle auto elettriche, per le quali non sarebbe più necessaria la Scia (segnalazione certificata di inizio attività) o la comunicazione di inizio lavori. In alternativa, se deciderà di fissare dei paletti, ogni Comune dovrebbe prevedere l'installazione di almeno un punto di ricarica ogni mille abitanti. Si va anche verso una tariffa ridotta (non superiore a quella che pagano le famiglie) per la fornitura di energia destinata alle colonnine e verso un potenziamento della cessione delle detrazioni fiscali per la loro installazione. In attesa di estendere gli incentivi auto anche a differenti alimentazioni, potrebbe intanto arrivare un rifinanziamento di 40 milioni del Fondo per l'acquisto di vetture elettriche già previsto con la manovra di bilancio 2019 (nell'ambito del cosiddetto bonus-malus). Nel capitolo energia, figurano anche semplificazioni per la realizzazione di impianti a

fonti rinnovabili per l'autoconsumo dei piccoli Comuni.

Un'ulteriore sezione del piano riguarda la crisi di impresa. Sarà esteso il campo di applicazione del Fondo per le imprese con marchi storici (ma la dotazione resterà per ora solo di 30 milioni). Potrà essere diretto anche alle società di capitali con almeno 500 dipendenti che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria. Con una dote di 500 mila euro annui tra il 2020 e il 2022, inoltre, il ministero punta ad affiancare consulenti di politica industriale all'unità di gestione delle crisi.

Due norme ulteriori tra quelle in preparazione riguardano il Fondo di garanzia. La prima facilita le operazioni del microcredito. La seconda, se ci sarà accordo con il Mef, eliminerà la penale di 300 euro che grava sulle banche per il mancato perfezionamento delle operazioni di finanziamento per le quali è già stata deliberata la garanzia, una clausola che negli ultimi mesi ha pesantemente frenato l'andamento del Fondo.

—C.Fo.

—M.Mo.

® RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 9%